

SPORTE E IMPEGNO

Un calcio alla disabilità In campo i campioni del progetto “fuoriclasse”

Casinate con Bernate

Che si riparta, o che si cominci per la prima volta, la voglia di scendere in campo è tantissima. Giocare insieme, fare sport, è da sempre un richiamo irresistibile per grandi e piccini, che si fa ancora più forte quando sport e gioco sono mezzo di vera inclusione e diventano una bella possibilità di crescita e divertimento per bambini e ragazzi con difficoltà.

Proprio in questi giorni, ora che le attività sportive sono potute almeno in parte riprendere, al Campo Sportivo Eracle di Casinate scendono “Gli Azzurrini di Zambrotta”, nuova squadra del progetto “Fuoriclasse” che ha lo scopo di sostenere la crescita di bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico o disabilità intellettiva.

I primi passi

Il progetto pilota, di cinque anni fa a Como, si è realizzato grazie alla Fondazione Comasca e alla collaborazione tra la Fondazione Somaschi e il Calcio Como 1907, sotto la guida dello psicologo e mental coach Samuele Robbioni.

È stata creata così la prima squadra comasca composta da



La squadra del progetto “fuoriclasse” di Gianluca Zambrotta

giovani calciatori e calciatrici, tra i 6 e i 15 anni, affetti da disturbi prevalentemente dello spettro autistico o da disabilità intellettive.

Questo bel progetto educativo da questo mese trova spazio anche a Casinate con Bernate dove, nel nuovo centro sportivo di Gianluca Zambrotta, proprio in questi giorni hanno iniziato gli allenamenti i ragazzi della terza squadra “FuoriClasse”: “Gli Azzurrini di Zambrotta”.

Nel frattempo sul campo di Tradate, si allena il team “Dis-

Play”, mentre nel capoluogo alla Fondazione Somaschi ogni venerdì i ragazzi quando si allenano indossano la divisa ufficiale del Como 1907.

Sul campo, insieme ai ragazzi, anche un piccolo robot che dimostra loro i movimenti da fare.

«Stiamo ottenendo risultati davvero importanti e incoraggianti, i ragazzi con questa attività sul campo riescono a sviluppare la loro percezione della realtà, anche a livello emotivo» dice Robbioni.

“Fuoriclasse” realizza un

percorso di avvicinamento all'attività calcistica e motoria inclusiva, che utilizza, con il supporto di EduDigital, le nuove tecnologie per rinforzare le competenze acquisite sul campo da gioco (training cognitivo) e per migliorare la gestione delle emozioni (intelligenza emotiva).

Sono le Neuropsichiatrie del territorio a indirizzare i ragazzi verso la partecipazione a iniziative come questa che si dimostrano fondamentali, specialmente dopo un periodo di distanza e povertà relazionale come quello che dovuto alla pandemia in corso. Infatti, il progetto ha vinto recentemente un bando di Regione Lombardia proprio volto a sostenere le attività che hanno l'obiettivo di aiutare i giovani a ricostruire spazi di socialità, spazzati via dal Covid, con un'attenzione particolare alle categorie più fragili.

Accanto a ragazzi e famiglie

«Accompagnando i ragazzi nello sport accogliamo anche le loro famiglie - sottolinea Samuele Robbioni - famiglie spesso troppo sole, ma qui incoraggiate a riscoprire la bellezza di vedere i propri figli con uno sguardo nuovo. “FuoriClasse” è una di quelle storie belle, come il nostro lago, che vale la pena di essere condivisa». L'obiettivo è ambizioso: esportare il modello comasco in tutta Italia.

Insieme a Robbioni e Zambrotta, insieme ai ragazzi, anche l'allenatore Vincenzo Saldino, l'educatore Gabriele Barreca e l'esperto Alberto Bellomo. Per info e approfondimenti: <https://fuoriclasse.academy/>

Viviana Dalla Pria